

IGNAZIO SPARACIO

OSMODERMA CRISTINAE N. SP. DI SICILIA
(Insecta Coleoptera : Cetoniidae)

RIASSUNTO

Nel presente lavoro viene descritto un nuovo coleottero cetonide di Sicilia: *Osmoderma cristinae* n. sp.

Tutti gli esemplari studiati provengono dalle Madonie e si differenziano da *O. eremita* (Scopoli, 1763), cui erano attribuite le popolazioni siciliane, soprattutto per la presenza nel maschio di punti evidenti sulla testa, il pronoto più arrotondato ai lati e agli angoli posteriori, delle strie sulle elitre, la forma dell'edeago. La femmina per il pigidio con punti evidenti. Entrambi i sessi per le elitre non deiescenti all'apice, che risulta arrotondato e marcato.

SUMMARY

Osmoderma cristinae n. sp. from Sicily. In the present paper *Osmoderma cristinae* n. sp., collected in Sicily, is described. The male is characterized by evident puncturation of the head, pronotum rounded laterally, lines of the elytra and the shape of aedeagus; the female for the pygidium with evident puncturation. Both sexes have the apex of elytra rounded.

L'*Osmoderma eremita* (Scopoli, 1763) è un coleottero Cetonide a diffusione europea. Una specie affine, *O. lassallei* Baraud et Tausin, 1991, è presente in Grecia nella regione di monte Ossa. In alcuni recenti lavori (BARAUD et TAUSIN, 1991; BARAUD, 1992) l'*O. eremita* viene segnalata per l'Italia limitatamente alle regioni settentrionali e centrali, mentre, in effetti è nota, ma

più sporadica, anche per le regioni meridionali (Campania: LUIGIONI, 1929; PORTA, 1932; Basilicata: GOBBI, 1974) e Sicilia (RAGUSA, 1893; LUIGIONI, 1929; PORTA, 1932; BARAUD, 1977).

Il rinvenimento in serie e lo studio di esemplari siciliani, tuttavia, ha permesso di attribuire la popolazione isolana ad una nuova specie che viene qui descritta.

OSMODERMA CRISTINAE n. sp.

Holotypus maschio: Sicilia, Madonie: Piano Zucchi, mt. 1100 s.l.m., 30.VI.1992 legit I. Sparacio. *Paratypi*: 2 femmine, idem, 12.V.1992 e 30.VI.1992; 3 maschi, idem, 26.VI.1993; 3 maschi e 2 femmine, idem, 27.V.1981, VI.1981 e 10.VII.1988, legit M. Romano; 2 maschi e 2 femmine, Madonie, probabilmente dintorni di Castelbuono, intorno al 1860, legit-coll. Minà-Palumbo, Museo Civico di Castelbuono; 1 maschio e 1 femmina, Madonie, probabilmente dintorni di Castelbuono, ante 1900, legit-coll. Failla-Tedaldi, Museo di Zoologia dell'Università di Palermo.

Holotypus depositato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Genova, 6 paratypi in coll. Sparacio (Palermo), 4 in coll. Romano (Capaci), 2 presso il Museo di Zoologia dell'Università di Palermo, 4 al Museo Civico di Castelbuono e 1 presso il Museo di Zoologia dell'Università di Roma.

Descrizione dell'olotipo maschio (Fig. 1): lunghezza 28 mm. Bruno-scuro, lucido, con riflessi metallici. Superiormente glabro; parte inferiore del corpo, lati del pronoto, base delle antenne e zampe con corta pubescenza bruno-scura. Testa rettangolare con un tubercolo sporgente sopra l'inserzione delle antenne, bordo anteriore del clipeo poco rilevato, punti grossi, densi, poco rugosi, evidenti anche sui bordi dove tendono a confluire. Pronoto poco trasverso, più stretto delle elitre, moderatamente convesso, massima larghezza circa al centro, lati arrotondati e declivi in avanti, angoli anteriori e posteriori poco marcati, quest'ultimi ottusi; disco con 2 grossi rilievi mediani longitudinali, più sporgenti in avanti e distanziati fra loro a delimitare un largo solco mediano, e 2 piccoli rilievi più laterali; punti grossi, poco densi, più o meno uniformemente distribuiti. Elitre a superficie poco rugosa, a tratti liscia, punti ben evidenti, soprattutto sui lati, con delle strie irregolari sul disco, 1^a interstria rugosa. Elitre appena deiescenti all'apice, angolo suturale arrotondato, marcato. Pigidio con un ribordo apicale interrotto al centro, apice ricurvo al di sotto, punti di media grandezza e radi. Parte inferiore del corpo con punti grossi e radi. Placca metasternale liscia, con sottile solco mediano longitudinale e bordo posteriore debolmente tridentato. Ultimo sternite più densamente

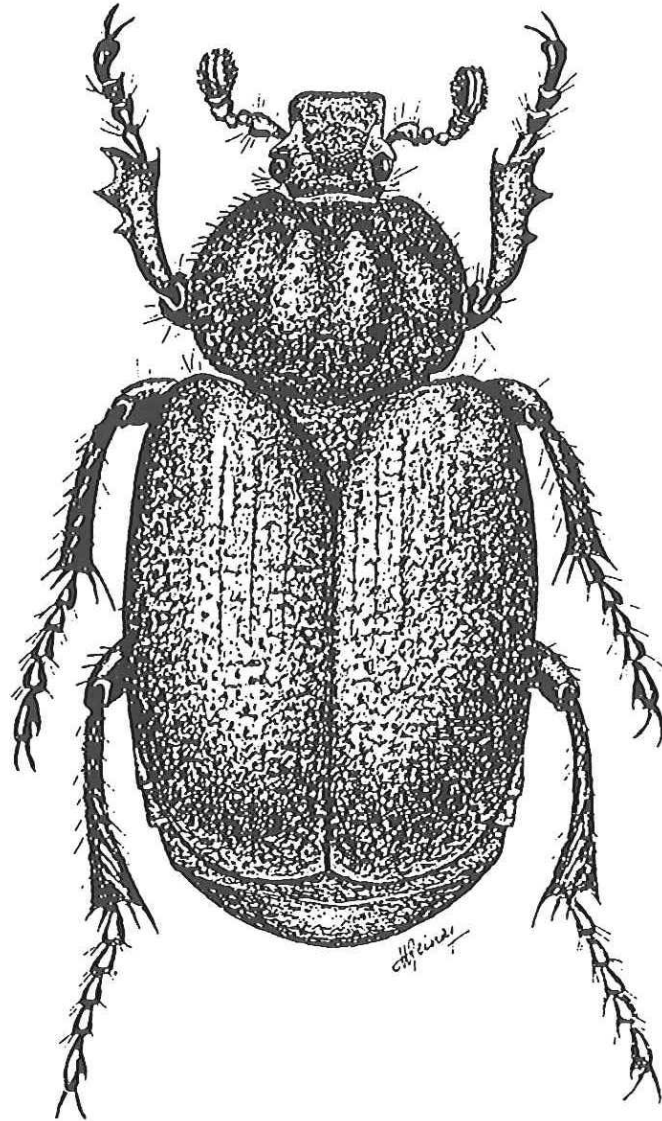


Fig. 1 — Habitus di *Osmoderma cristinae* n. sp. (holotipus maschio). Disegno di Michele Reina.

punteggiato, incavato al centro. Protibie con 3 denti sul bordo esterno. Meso e metatibie con 2 spine sul bordo superiore. Apice delle metatibie con 3 denti sub-eguali e 2 speroni. Parameri come in figura 2b.

Descrizione dei paratipi: il colore varia da bruno-chiaro a bruno-scuro o nerastro con rilfessi metallici più o meno accentuati. I maschi (lunghezza 25-29 mm.) non presentano fondamentali differenze morfologiche dall'olotipo su descritto e anche la forma dei parameri è costante con la parte dorsale dell'apice non o poco rilevata e fornita, in tutti gli esemplari osservati, di una serie di corte setole. Le femmine (lunghezza 25-32 mm.) presentano la testa appena rilevata ai lati, sopra l'inserzione delle antenne, con punti grossi, den-

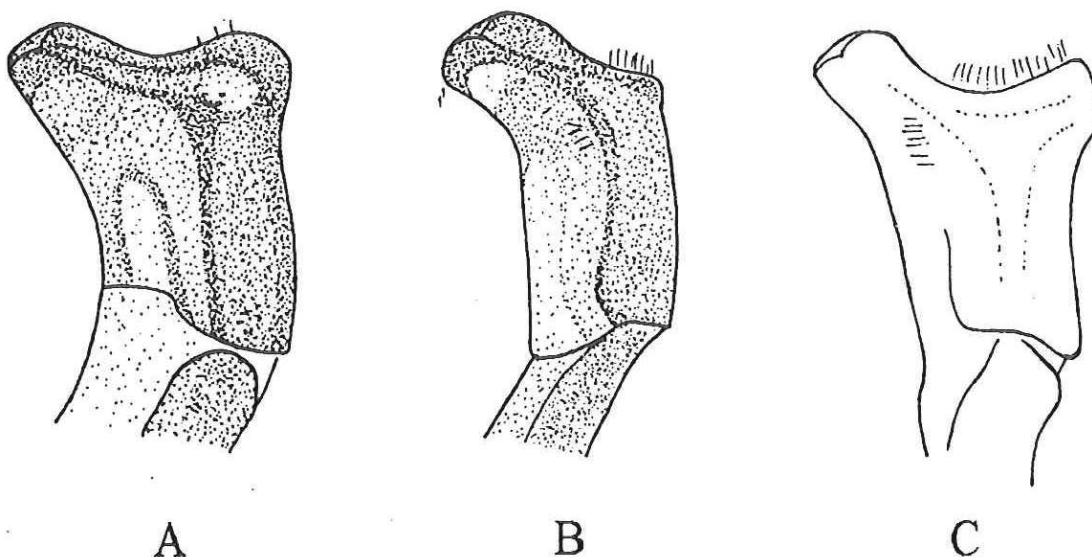


Fig. 2 — Visione laterale destra dei parameri di A) *O. eremita* (Abruzzi, Pescasseroli); B) *O. cristinae* n. sp. (Sicilia), holotypus; C) *O. lassallei* (Grecia) (da BARAUD et TAUZIN, 1991).

si e confluenti; pronoto con rilievi poco sporgenti, punti grossi e densi, in parte confluenti sul bordo anteriore e sui lati; elitre più strette verso l'apice, poco deiescenti e con angolo suturale arrotondato e marcato. Il pigidio è ricoperto di piccoli peli bruno-scuro, con punti semicircolari ben impressi e separati da superficie liscia, confluenti per brevi tratti solo ai bordi.

Derivatio nominis: a mia moglie, Cristina.

Affinità. Le principali differenze morfologiche fra *O. eremita*, *O. lassallei* e *O. cristinae* n. sp. sono riassunte in Tabella 1. *O. cristinae* risulta nel complesso ben differenziata e altri caratteri non elencati in Tabella 1 ma che sembrano peculiari di questo cetonide sono il bordo anteriore del clipeo poco rilevato, la pubescenza bruno-scura (nelle *O. eremita* dell'Italia settentrionale e centrale che ho potuto studiare è bruno-giallastra), il solco longitudinale mediano dello scutello di solito assente o, se presente, poco impresso, la punteggiatura più grossa della parte inferiore del corpo. Per il resto si può osservare come *O. cristinae* n. sp. mostri alcuni caratteri (l'apice delle metatibie, la forma del pigidio e dell'ultimo sternite addominale) simile ad *O. eremita*, mentre la presenza di strie sulle elitre e la forma dell'apice elitrare risultano più simili ad *O. lassallei*. La forma dei parameri, ben diversa dalle altre due specie, mostra una serie di corte setole sulla parte dorsale dell'apice come in *O. lassallei*.

Distribuzione ed Ecologia: Le uniche notizie ecologiche sulle specie del genere *Osmoderma* Serville, 1828 in Sicilia sono fornite dal RAGUSA (1893, sub *O. eremita*) che segnala il ritrovamento, sulle Madonie, di cinque di esse

Tabella 1

Principali differenze morfologiche fra *Osmoderma eremita*, *O. cristinae* n. sp. ed *O. lassallei*

<i>O. eremita</i>	<i>O. cristinae</i>	<i>O. lassallei</i>
Testa del maschio con punti rugosi e confluenti.	Testa del maschio con punti non rugosi, separati al centro, confluenti sui lati.	Testa del maschio con punti rugosi e confluenti.
Pronoto del maschio con lati angolosi nel terzo anteriore; angoli posteriori marcati.	Pronoto del maschio arrotondato ai lati; angoli posteriori poco marcati.	Pronoto del maschio poco arrotondato ai lati; angoli posteriori marcati.
Elitre del maschio a superficie rugosa, grossolanamente punteggiata, senza strie.	Elitre del maschio a superficie poco rugosa, a tratti liscia, con punti anche alla base e agli omeri. Strie sul disco, 1 ^a interstria rugosa.	Elitre del maschio con punti piccoli e densi, assenti alla base e agli omeri. Strie sul disco, 1 ^a interstria liscia.
Apice elitrale largamente arrotondato, nettamente deiescenti.	Apice elitrale arrotondato, marcato, poco deiescente.	Apice elitrale arrotondato, marcato, poco deiescente.
Pigidio della femmina interamente zigrinato e rugoso.	Pigidio della femmina con punti semicircolari, netti, ben separati, poco confluenti sui bordi.	Pigidio della femmina con punti rotondi o ovali, ben netti.
Apice delle metatibie del maschio con 3 denti quasi della stessa lunghezza.	Apice delle metatibie del maschio con 3 denti quasi della stessa lunghezza.	Apice delle metatibie del maschio con 3 denti, il mediano arrotondato e riunito con quello superiore.
Parameri come in fig. 2A.	Parameri come in fig. 2B.	Parameri come in fig. 2C.

«dentro un tronco di vecchia quercia». La località di rinvenimento di *O. cristinae* n. sp., Piano Zucchi anch'essa sulle Madonie, è una formazione boschiva di notevole interesse naturalistico caratterizzata soprattutto dalla presenza di Lecci (*Quercus ilex* L.), Aceri (*Acer* sp.) e varie essenze arbustive come *Crataegus*, *Pyrus* e *Rosa*. Degli esemplari oggetto del presente lavoro, uno è stato trovato annegato in un piccolo stagno, il 10.VII.1988. Due larve al 3° stadio di sviluppo sono state rinvenute il 3.III.1992 in una piccola cavità alla base di un giovane acero (*Acer* sp.), fra il rosone zuppo d'acqua. Di queste, una è sfarfallata dopo pochi mesi (12.V.1992), l'altra è tutt'ora vivente in allevamento (ottobre, 1993). Tutte le altre *Osmoderma* sono state rinvenute in tronchi e ceppi marcescenti d'acero e, probabilmente, anche di leccio

(*Quercus ilex* L.). Gli esemplari raccolti da M. Romano sono stati allevati ex larva, con prelievo effettuato nell'inverno precedente la schiusa; gli sfarfallamenti sono poi avvenuti nella stagione seguente, fra fine maggio e luglio. Quelli raccolti dall'Autore, sono stati rinvenuti allo stadio adulto o appena sfarfallati nel rosime dei ceppi. Essi avevano formato il bozzolo ninfale nella parte ancora più consistente del legno e alcuni si erano incuneati nelle radici ancora non rose da altri coleotteri xilofagi. Sono rimaste in loco diverse altre larve in vari stadi di sviluppo. In questo ceppo *Osmoderma cristinae* n. sp. conviveva con *Cetonia aurata sicula* Aliquò, 1983, e fra il rosime vi erano dei resti dell'imenottero *Xilocopa violacea* L., noto predatore delle larve di grossi scarabeoidei fitofagi.

La particolare distribuzione ed ecologia di *O. cristinae* n. sp. ne fanno una specie dalla sopravvivenza particolarmente vulnerabile, meritevole di essere inserita nella *Lista rossa* italiana come già accaduto per *O. eremita* che negli ultimi anni è scomparsa o si è particolarmente rarefatta in molte località europee e dell'Italia.

Ringraziamenti. — Vanno agli amici Vittorio Aliquò di Palermo, Marcello Romano di Capaci, Paolo Crovato di Napoli. In particolare a Bruno Massa di Palermo ed Emanuele Piattella di Roma per gli incoraggiamenti e gli utili suggerimenti forniti nella stesura del testo e a Michele Reina di Palermo che ha realizzato il disegno della nuova specie.

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD J., 1977 — Coléoptères Scarabeoidea. Faune de l'Europe occidentale: Belgique, France, Grande Bretagne, Italie, Péninsule Iberique. — *Nouvelle Revue d'Entomologie*, Toulouse, (suppl.). 7 (1): 1-352.
- BARAUD J., 1992 — Coléoptères Scarabeoidea d'Europe. Faune de France et régions limitrophes - 78. — *Féd. Fr. Soc. Sci. Nat. & Soc. Linnéenne de Lyon*, 856 pp.
- BARAUD J. et TAUZIN P., 1991 — Une nouvelle espece europeenne du genre *Osmoderma* Serville (Coleoptera Cetoniidae Trichiinae). — *Lambillionea*, 91 (3): 159-166.
- GOBBI G., 1974 — Interessanti reperti coleotterologici sull'Appennino Lucano - I. — *Ass. romana entomol.*, Roma, 28 (1973) (3-4): 33-41.
- LUIGIONI P., 1929 — I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. — *Memorie Accad. pont. Nuovi Lincei*, Roma, 13: 1-1160.
- PORTA A., 1932 — Fauna COLEOPTERORUM Italica. — Piacenza, vol. V, 476 pp.
- RAGUSA E., 1893 — Catalogo dei coleotteri di Sicilia. — *Naturalista sicil.*, Palermo.

Indirizzo dell'Autore. — I. SPARACIO - Piazzale Bellaria, 6 (Pagliarelli), 90126 Palermo.